

Gli appuntamenti con il volontariato di questa settimana

Forlì ricorda la sua epoca del rock con tanti redivivi del passato

FORLÌ (Lu.Ca.) - Si apre oggi una settimana ricca di appuntamenti per il mondo del volontariato della provincia di Forlì-Cesena. Di seguito ve ne segnaliamo alcuni dei più interessanti. Tris di iniziative per martedì 14. Alle 15.15, a Cesena, ripartono le attività culturali gratuite e aperte a tutti del **Centro Educazione Permanente** dell'Auser Cesena: al Cinema San Biagio (via Aldini 24) verrà proiettato il film "Tutti a casa" di **Comencini**. Alla sera, a Forlì, mentre al Centro unificato provinciale di Protezione Civile (via Cadore 75) va in scena alle 20.30 il secondo appuntamento di formazione organizzato dall'**Associazione Servizio Operativo Soccorso di Forlì** (info sosforli@sosforli.it),

al Naima Club (via Somalia 2), alle 21, si terrà una serata in favore di Emergency intitolata "Quando Forlì era rock: una città piena di complessi" e durante la quale sarà presentato il libro di **Antonio Rosetti** "Senza tempo noi 1964-1979: il rock a Forlì". Seguirà un concerto con i protagonisti del rock forlivese anni '60 e '70. Giovedì 16, alle ore 21, alla piscina comunale di Forlì inizia il corso per diventare bagnini di salvataggio organizzato dalla **Società Nazionale di Salvamento di Forlì**. La frequenza al corso permette di ottenere un brevetto riconosciuto dai Ministeri competenti per l'esercizio della professione presso litorale marittimo e acque interne (piscine, laghi, fiumi), valido come titolo

professionale di merito per l'arruolamento volontario nella Marina Militare e nell'Esercito. Per ulteriori informazioni sez.forli@salvamento.it. Sabato 18, al Centro Ricerche Marine di Cesenatico (viale Vespucci 2), dalle 8.45 alle 18.30 andrà in scena il seminario gratuito "Mano nella mano", organizzato dall'associazione Parti con noi, in collaborazione con il Movimento Allattamento Materno Italiano. L'idea del seminario è nata dall'esigenza di avere un'occasione di formazione, conoscenza e confronto fra "peer counsellor" (consulenti di allattamento alla pari) e creare un evento ad hoc per mamme e papà, stimolando il "fare rete" tra le strutture del territorio di appartenenza. Per info: particonnoi@libero.it.



Un progetto del Consultorio per la Famiglia "Don Adolfo Giorgini"

Un delicato rapporto a distanza

"Noi padri" per confrontarsi sull'essere genitori

CESENA (Lu.Ca.) - Un delicato rapporto a distanza, non sempre facile da gestire e a volte fonte di disagio per tutte le persone coinvolte. È questo il punto di partenza del progetto "Noi Padri", ideato dall'associazione **Consultorio per la Famiglia "Don Adolfo Giorgini"**, che dal 1973 offre servizi socio-sanitari a Cesena con il supporto di volontari e operatori professionalmente qualificati. Il numero di padri separati che si trovano in difficoltà nel portare avanti un rapporto sereno con i propri figli è purtroppo aumentato nel corso degli ultimi anni. Alla fatica di gestire un rapporto "a distanza" si va ad aggiungere spesso la mancanza di un sostegno esterno: mentre sul territorio sono attive - fortunatamente - diverse iniziative e vari servizi a supporto delle mamme separate, non esistono simili ausili per i padri che si trovano a dover affrontare le medesime esperienze. Da questa constatazione parte il progetto "Noi Padri", che mira a offrire a presone che condividono la stessa esperienza la possibilità di un confronto e di un sostegno alla propria competenza genitoriale. Il Consultorio si occupa da molto di consulenza psicologica e sociale, con interventi mirati a famiglie e coppie, adolescenti e giovani, che riguardano diversi fronti: ad esempio, la prevenzio-



ne del maltrattamento e dell'abuso, l'accoglienza e il sostegno alle famiglie immigrate ai fini della tutela della salute e dell'inserimento nella comunità locale. Questo nuovo progetto, che avrà come sede sempre il **Consultorio per la Famiglia**, in viale Canonico Lugaresi 202 e partirà il prossimo sabato 1° novembre, prevede otto incontri della durata di circa due ore ciascuno, con inizio alle ore 20. Gli incontri sono rivolti a uomini separati con figli e si svolgeranno con una cadenza quindicina-

le. È prevista la presenza di un facilitatore della comunicazione, che servirà a garantire il rispetto dei tempi e degli spazi di interventi, oltre a stimolare il confronto tra i partecipanti. Durante gli incontri saranno proposti diversi temi. Tra questi ci saranno la separazione e il rapporto con i figli (i tempi e le modalità d'incontro, le difficoltà incontrate, ecc.). Non saranno tralasciate neppure una serie di altre importanti tematiche correlate, come il rapporto che viene a stabilirsi con l'altro genitore e

quello con i nonni. Infine, verranno presi in esame anche gli spazi sociali frequentati dai figli: dalla scuola ai gruppi sportivi, passando attraverso le esperienze dell'associazionismo. Per avere ulteriori informazioni, è possibile contattare il Consultorio "Don Adolfo Giorgini", telefonando allo 0547/333300 o scrivendo una mail a consulfamcesena@libero.it. Il consultorio rimane aperto il martedì dalle 10 alle 12, il mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 e il venerdì in entrambe le fasce orarie.

L'indagine sarà svolta nelle scuole

Tante associazioni per lo stile di vita dei ragazzi di Forlì

FORLÌ (Lu.Ca.) - Quali sono gli stili di vita dei ragazzi forlivesi? È questa la domanda alla quale cercherà di rispondere l'**Armic** (Associazione romagnola malattie croniche intestinali), che insieme ad altre associazioni di volontariato dell'area sanitaria sta conducendo un'indagine su questo tema in alcune scuole del comprensorio forlivese. In particolare, ad essere coinvolti nella ricerca sono circa cinquecento ragazzi di età compresa tra i 13 e i 19 anni che frequentano il Liceo scientifico Fulcieri, l'Istituto tecnico industriale Marconi, la scuola media Palmezzano, l'Istituto tecnico commerciale Matteucci e l'Istituto alberghiero Artusi di Forlimpopoli. L'Armic ha ricevuto dalla Regione Emilia Romagna un finanziamento per effettuare un programma di informazione sulle tematiche **I.B.D.** (Inflammatory Bowel Disease) e la qualità della vita nelle scuole medie e superiori. Il progetto è coordinato dall'Unità Operativa di Gastroenterologia dell'**Ospedale Morgagni Pierantoni** e coinvolge anche l'**Associazione Diabetivi Forlivese**, l'**Associazione Cardiologica Forlivese**, l'**Istituto Oncologico Romagnolo**, la **Lega Italiana per la Lotta ai Tumori** e l'**Associazione Italiana Celiachia**. Il programma prevede prima un incontro della durata di un'ora, durante il quale in ogni classe vengono affrontati i temi del volontariato e della partecipazione sociale. Ai giovani un verrà poi sottoposto un questionario teso a rilevare i loro comportamenti di salute: i risultati finali dell'indagine saranno presentati in occasioni di un incontro pubblico che si terrà nel mese di novembre. Per info postmaster@armic.it.

ERRATA CORRIGE - Per un errore di battitura, la scorsa settimana vi abbiamo indicato un numero telefonico scorretto per contattare la neonata Arsa (Associazione riminese solidarietà Aids). I recapiti giusti sono 388/6925986 e 331/8704457.

Un autorevole magazine del non profit lancia un preoccupante allarme con dati alla mano

Addio al servizio civile?

EMILIA ROMAGNA (Lu.Ca.) - Servizio civile destinato a scomparire? A lanciare l'allarme la scorsa settimana è stato il settimanale "Vita", autorevole magazine del non profit, ipotizzando in un numero speciale i possibili scenari futuri riservati a un'esperienza che fino a oggi ha permesso a più di centinaia di migliaia di giovani di sperimentarsi nel mondo associazionistico. Secondo i dati forniti da Vita, i volontari previsti per il servizio civile nazionale nel 2009 saranno solamente 20.000, a meno che - si legge nell'articolo - "il ministro **Giulio Tremonti** non metterà, nelle prossime settimane, mano al portafoglio". Pur non ammettendo né smentendo i numeri di tale previsione, il direttore dell'Ufficio nazionale del servizio civile, **Lorenzo Borea**, avrebbe già messo in guardia i rappresentanti delle sigle aderenti alla Cnesc (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile, che rappresenta circa la metà delle sigle aderenti al Scn) sul possibile taglio dei posti causato dalla riduzione dell'apposito fondo. La metà dei 20.000 volontari - spiega la rivista Vita - secondo l'attuale ripartizione confluirebbe nella quota regio-

nale del Fondo, mentre agli enti nazionali rimarrebbero solo 10.000 volontari da avviare. Dal 2003, dopo il rodaggio del Servizio civile nazionale nato nel 2001, non si vedeva un dato così basso. E preoccupante, se si considera che al 31 dicembre 2007 le sedi accreditate erano 55.101: se le previsioni dovessero essere confermate, significherebbe che per ogni sede ci sarebbero 0,36 volontari a disposizione. Più realisticamente, solo una su tre potrebbe aprire le porte a un volontario. La speranza degli enti coinvolti è che da Roma arrivi un forte rialzo dei fondi, ma gli attuali chiari di luna economici non fanno ben sperare. **Fausto Casini**, portavoce di Cnesc, indica una triplice mossa per scongiurare il collasso. La prima è l'introduzione dello status di volontario in servizio civile, che permetterebbe di alleggerire la pressione fiscale che grava su questa posizione. La seconda è un contributo delle Regioni al fondo nazionale. La terza è il ricorso a risorse private. Tutte soluzioni che non godono certo di un largo consenso, ma sulle quali si è già iniziato a riflettere in attesa di ulteriori sviluppi della situazione.

